



COMUNE DI PARABIAGO

PROVINCIA DI MILANO

C.F. 01059460152

Cap. 20015 – P.zza della Vittoria, 7

Tel. 0331.406011 – Fax 0331.552750

www.comune.parabiago.mi.it link "PLIS Mulini"

Sede distaccata di via Ovidio 17

e-mail agenda21@comune.parabiago.mi.it

Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mulini

Orario di ricevimento: Lunedì-Mercoledì-Venerdì 9.00 – 12.15; Lunedì 16.45 – 18.15.

Oggetto: Progetto aperitivo Tarabusino: verbale del 01.12.2014 ore 17.30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Parabiago.

Presenti:

Parco Mulini e Comune di Parabiago: Raul Dal Santo

Comune di Legnano: Maurizio Finocchiaro, Della Vedova, Flavio Paleari

Confcommercio Legnano: Poli Luigino

Legambiente Nerviano: Albino Stegani

Legambiente Parabiago: Claudio De Agostini

Ecomuseo Valle Olona: Michele Palazzo

DAVO: Stefano Cozzi

LIPU: Diego Massalongo e Marusca Coccoli

5 Mulini San Vittore Olona: Mezzanzanica

1001 miglia: Fermo Rigamonti

Ordine del giorno: Analisi studi di fattibilità:

1. Area Vallo di San Vittore Olona
2. Bioparco di Canegrate – Bosco antico
3. Isola fluviale del castello
4. Isola del mulino Cornaggia
5. Parco Castello ex Bosco di Legnano

Dal Santo inquadra l'argomento nell'ambito della progettualità in corso coordinata dal Parco Mulini. Il progetto "realizzare le reti nel parco Mulini" riguarda l'area a nord del Parco. Fondazione Cariplo ha assegnato al Comune di Legnano, capofila del progetto, il contributo di 350.000 euro per la realizzazione del progetto "realizzare le reti nel parco Mulini". La cifra va a sommarsi ai 124.000 euro già stanziati da Regione Lombardia - Contratto di fiume e alle quote di cofinanziamento comunali e del Parco Mulini (44.000 euro) per un totale di circa 600.000 euro. Nei mesi di aprile e maggio abbiamo svolto alcuni incontri per i progetti aperitivo:

1. PedaOlona relativo al percorso fruitivo in sponda sinistra del fiume Olona;
2. Averla piccola relativo alle aree a Sud del Parco finanziato da EXPO e da CAP holding.

Con lo stesso metodo condivideremo il progetto "Tarabusino" che avrà come obiettivo la creazione di habitat adatti al piccolo airone nei Comuni di Legnano, San Vittore Olona e Canegrate.

Paleari e Della Vedova illustrano le scelte progettuali come da studi di fattibilità. Quindi si lascia la parola ai presenti per proposte e osservazioni.

Punto 1: Area Vallo di San Vittore Olona.

Cozzi: bisogna prestare attenzione a non impedire il passaggio per effettuare la manutenzione della roggia con mezzi meccanici.

Mezzanzanica: bisogna tenere conto del percorso della 5 mulini.

Paleari: rispetto allo studio di fattibilità sarà necessario spostare alcune alberature che in fase di studio di fattibilità sono state localizzate nell'area di rispetto del vallo.

Punto 2: Bioparco di Canegrate – Bosco antico

Palazzo: sono più per uno spozalizio fra aromatiche e ortaggi; in questo modo si aiutano le piante a crescere meglio.

Paleari: la disposizione attuale è stata proposta da un'associazione di Canegrate che dovrebbe prenderne la gestione come orto sociale e didattico. Sentiremo il Comune di Canegrate se è confermata la gestione da parte di questa associazione e discuteremo nel dettaglio le scelte progettuali compresa la mancanza di recinzione e la modalità di creazione dell'affaccio al fiume che è stato caldamente richiesto dal Contratto di fiume.

Punto 3: Isola fluviale del castello.

Finocchiaro (si riporta e-mail del 25.11.2014):

1) posizionamento di massi in alveo per frangere la corrente e creare riparo alla fauna ittica, i massi vanno posizionati in modo idoneo alla creazione di quanto sopra limitando al massimo, con la loro forma e direzione in corrente, ostacolo ai materiali trasportati da monte nel fiume;

2) per area bosco è necessario un progressivo intervento sulle specie presenti con inserimento di specie igrofile sia d'alto fusto che arbustive, mantenendo quelle acclimatate di maggior pregio;

3) area golenale:

a) andrebbe tenuta il più bassa possibile come livello, al limite anche pochi centimetri sotto il livello di magra

b) il canneto va messo in posizione che non lo sottoponga al trascinamento in regime di piena, la sua posizione ideale è contro la sponda nuova area bosco, con lo spazio intermedio per osservatorio faunistico, che potrebbe anche essere in quota superiore al livello attuale della sponda.

c) isola coi due platani, se non protetta adeguatamente es. con palificata col tempo sarebbe erosa sia dal flusso di corrente di rimbalzo dalla sponda sinistra del ramo principale durante le piene (per questo assume ancora maggiore importanza la creazione di un canneto golenale a protezione della stessa), sia dall'azione degli uccelli acquatici alla ricerca di cibo sulle sponde (spesso sottovalutata)

d) la creazione di un pennello sommerso che indirizzasse parzialmente la corrente in direzione golena eviterebbe l'eccessivo deposito di materiale post piena oltre che garantire una maggiore ossigenazione a tutti i metaboliti con conseguente eventuale minor odore relativo alle fermentazioni in corso;

e) la briglia sommersa che dà acqua alla pompa posizionata in sponda sinistra (p.zza I° maggio) andrebbe sistemata facendo convergere la maggior parte dello stramazzo nella sua posizione centrale, ciò consentirebbe di avere comunque acqua in quantità sufficiente, e tenere sempre pulita e profonda la zona sottobriglia senza intaccare le sponde.

Della Vedova: per ora non è previsto ma sarebbe bello un ponte che porta al Parco castello.

Cozzi: raccomando l'aspetto idraulico del fiume tra San Vittore Olona e Legnano.

Lipu: non bisogna fare entrare i cani nella zona umida, mettere panchine lungo il tracciato della pista ciclabile e nella zona di sosta (da spostare nella zona ovest)

Stagani e De Agostini: usare plastica riciclata per pali e stecche o qualcosa di durevole nel tempo, il legno dura poco, o pietre a seduta. Mettere un osservatorio nell'isola del mulino.

Punto 4: Isola del mulino Cornaggia.

Finocchiaro (si riporta e-mail del 25.11.2014): per quanto riguarda la sistemazione degli argini è necessario aumentare la sinuosità, creare vacuoli verso interno isola (esposti a sud) dove posizionare canneti e massi tondeggianti in alveo, impiantare piante acquatiche

(es. *Ranunculus fluitans* e *Potamogeton*) adatte alla riproduzione di alcuni Ciprinidi e specialmente degli Esocidi presenti; per quanto riguarda l'area a bosco è necessario un progressivo intervento sulle specie presenti con inserimento di specie igrofile sia d'alto fusto che arbustive, mantenendo quelle acclimatate di maggior pregio;

Massalongo: mettiamo il canneto nel punto più corretto, una protezione per il canneto e pannelli informativi.

Punto 5: Parco Castello ex Bosco di Legnano

Finocchiaro:

- a) i canneti andrebbero rifatti in ogni posizione compatibile rivolta a sud, soprattutto sulle isole;
- b) le sponde vanno rifatte tutte con palificate e sassoni opportunamente posizionati;
- c) la zona di contatto tra 27 e 28 va ampliata per ricreare l'area riproduttiva tolta con gli interventi fatti negli anni 2000, sia per la riproduzione degli uccelli acquatici che dei pesci presenti;
- d) cattura di gran parte delle tartarughe alloctone (*Trachemys scripta elegans* e *scripta scripta*) che predano la quasi totalità delle uova deposte dai pesci e riducono quasi a zero la presenza degli anfibi;
- e) va posizionato un collegamento tra la roggia (sopra il numero 26) e la prima area acquatica sotto la collinetta in modo da sfruttare l'acqua dell'Olona con due obiettivi:
A) risparmio idrico ed elettrico del pozzo tuttora in funzione che resterebbe come emergenza e molta maggiore pulizia del lago stesso, il flusso di corrente diminuirebbe il fitoplancton presente portando maggiore ossigenazione, minor odore specie nelle giornate più calde e quindi maggior limpidezza delle acque che ne guadagnerebbero anche dal punto di vista estetico.

Paleari: cercheremo anche di realizzare passaggi per animali per uscita dal laghetto e arretrare la sponda per degradarla pian piano.

Altre osservazioni pervenute dopo la riunione:

Massalongo (si riporta e-mail del 02.12.2014): "oltre alla messa a dimora di alberi e arbusti è importante il prato stabile per incrementare la biodiversità ed è necessario realizzare muretti a secco e filari di rampicanti. Per favorire ulteriormente gli anfibi è in oltre necessario realizzare pozze per raccolta acqua piovana a forma irregolare m 6x6 e profondità variabile da 0 a 1,5 m.

Gli interventi sopra descritti sono utili anche per migliorare le inquadrature televisive durante la corsa campestre cinque mulini nei tratti che questa incrocia il progetto. Inoltre, per realizzare l'arredo urbano, utilizzare assi e pali in plastica riciclata a mo' di legno e la pietra.

Le aree non fruibili in alveo escluse dalla pratica agricola devono essere più basse della quota del fiume in normale portata per favorire il propagarsi del canneto utile anche al tarabusino. L'osservatorio faunistico deve essere posizionato a sud e in posizione rilevata con feritoie a varia altezza".

Coccoli (si riporta la e-mail del 02.12.2014): "ottima idea i muretti a secco! Aggiungo che se si vuole favorire la presenza di uccelli e anfibi, bisogna prima di tutto avere rispetto e un occhio di riguardo per questi animali! Quindi assolutamente no alla potatura di eventuali siepi/arbusti nel periodo di nidificazione degli uccelli e no alla manutenzione delle rogge/fossi in autunno/inverno, quando gli anfibi sono ibernati nel fango...non dimentichiamo che in pianura padana i tritoni sono praticamente estinti a causa delle ruspe che ripuliscono i fossi nel periodo sbagliato. Già è un luogo poco tranquillo, penso alle varie manifestazioni che si svolgono al castello (tipo "l'incendio al castello"), causa di elevato stress per gli uccelli nidificanti, quindi almeno cerchiamo di tutelarli in altri modi per giungere ad una convivenza accettabile.

Poi ieri si parlava di "mascherare" il muro di recinzione del residence con arbusti bassi o siepe; e se invece proponessimo al residence di farci rampicare l'edera? inizialmente

Dirigente e Responsabile di Servizio: arch. Lanfranco Mina

Responsabile del procedimento: dott. Raul Dal Santo

tel. 0331 493002 - Fax 0331 554679 - email: agenda21@comune.parabiago.mi.it

resterebbe strisciante e aderente al muro, ma poi arrivando a maturazione, formerebbe una specie di siepe sporgente 50 o 60 cm dal muro, ottima sia per offrire rifugio e luogo di nidificazione per i piccoli passeriformi (ad es. capinera), sia per fornire bacche in inverno”.

Massolongo (si riporta e-mail del 09.12.2014): “in allegato foto di pozze da accentuare in profondità lungo il vallo e in altri luoghi (Allegato 1). Per creare il fondo permeabile serve far passare molte volte il rasoerba o la ruspa nella terra mossa. Il taglio erba va effettuato solo in settembre? O quando?”

Coccoli (si riporta la e-mail del 10.12.2014): “Ho scansionato una utilissima scheda sui prati stabili realizzata qualche anno fa da Lipu, provincia di Milano, Parco agricolo sud Milano (Allegato 2). Il problema vero è che in zona i prati stabili sono stati completamente sostituiti dal foraggio che, dopo lo sfalcio, ricresce più velocemente dell'erba "naturale" e quindi permette 2, 3 o più raccolti durante l'anno. Per l'agricoltore è sicuramente più vantaggioso, ma lo stesso non vale per l'ambiente: questa crescita "miracolosa" deve essere supportata da concimi chimici, quindi con danno al terreno e a quelle specie di uccelli che nel periodo di sfalcio si trovano a nidificare a terra. Ovviamente lo sfalcio è un problema anche per i cuccioli di capriolo, ma da noi il problema non esiste... se i caprioli del WWF Vanzago dovessero uscire dal bosco, finirebbero direttamente in padella.

La soluzione è tornare ai ritmi antichi, seguendo le stagioni e non forzando la crescita per avere più profitto...ma lo so, nel mondo di oggi è difficile e la "rivoluzione" deve partire dagli agricoltori, altrimenti se li si obbliga a seguire troppe regole, inizieranno a vedere il parco come un nemico”.



■ Come gestire i prati

Mantenere i prati presenti in azienda evitando il dissodamento, l'imboschimento artificiale e garantendo almeno uno sfalcio annuale.

Munire le macchine di apposite barre di

involo collocate proprio davanti alle rotative al fine di ridurre la mortalità della fauna selvatica che si riproduce o si rifugia per terra. Le barre di involo sono disponibili in modelli vari a catena, o a mole, o a bandiera, ecc. L'efficacia delle barre di involo viene notevolmente aumentata dall'applicazione di un protocollo d'uso ben preciso e che comprenda almeno le seguenti indicazioni:

- usare velocità modestissime
- effettuare lo sfalcio non in giri concentrici ma a tanto centripeti (dal centro verso il perimetro del campo) o progredendo affiancando per il lungo lo sfalcio precedente;
- effettuare delle ricognizioni preventive sul campo per identificare nidi, nidiate etc.;
- affiancare il mezzo con le barre con operatori a piedi per individuare nidiate o individui di fauna selvatica;
- fermare lo sfalcio al primo segno di involo per recuperare e ricollocare uova o nidiacei.

Creare, a rotazione, porzioni di prato non sfalciate o sfalciate dopo la metà di agosto, anche di piccola estensione, per permettere alle specie (soprattutto ornitiche) che nidificano sul terreno (es. allodola, catterola, strillozzo, quaglia) di terminare con successo l'allevamento dei piccoli. Ciò può aumentare notevolmente la biodiversità dei prati.

Ridurre l'impiego di concimi e, comunque, favorire l'uso del letame. **Lasciare porzioni di prato non concimato** per favorire le specie vegetali non nitrofile, cioè quelle che crescono su terreni poveri di nutrienti e che sono ormai rarissimi nella pianura lombarda. I concimi aumentando la crescita del

fieno causano l'anticipo dello sfalcio proprio al momento della schiusa delle uova degli uccelli. I prati più magri e tradizionali sono pronti al taglio a fine giugno, un mese dopo quelli molto concimati.

Conservare i medicai in modo che nel corso degli anni grazie all'ingresso di specie floristiche diverse dell'erba medica si possano trasformare in prati stabili.

Convertire alcuni seminativi utilizzati per la produzione di foraggio **in prati stabili**. A tal fine è opportuno seminare con essenze di prato stabile raccolte in zona. Alcuni rivenditori di sementi forniscono sementi certificate.

Gli incentivi

• Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

azione C "Produzioni vegetali estensive" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. L'azione consiste nel mantenere o costituire prati stabili e prati polifiti da vicenda in pianura. Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html> e la Provincia di Milano: <http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/Sviluppo/ sviluppo.asp>.

• **Progetto Speciale Agricoltura** - Aiuti a favore delle aziende agricole che rientrano nelle aree protette (L.R. 86/83). Ogni 5 anni viene indetto un bando per l'assegnazione di contributi per la gestione delle marcite. Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html>.

• **Fondi per interventi** finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali, ai sensi della L.r. 26/93. Informazioni presso la Provincia di Milano http://www.provincia.milano.it/caccia_pesca/contattaci.shtml.

CONCLUSIONE

La prossima riunione del progetto "Tarabusino" avverrà nello stesso luogo (Ufficio tecnico di via Ovidio, Parabiago) e ora 17.15/17.30 il giorno 19/01/2015 per dare tempo ai progettisti di redigere la documentazione cartografica da valutare nel dettaglio che tenga conto delle proposte formulate e di quelle che perverranno via e-mail nei prossimi giorni. Su richiesta delle associazioni presenti si richiede di effettuare una riunione del progetto "PedaOlona" per poter procedere come stabilito dal Comitato di Coordinamento del PLIS Parco Mulini.

In merito al progetto "Averla piccola" si comunica che ERSAF sta incaricando i progettisti e presto inviterà il Parco per comunicare modalità di attuazione del progetto finanziato da EXPO 2015.

IL VERBALIZZANTE
Dott. Raul Dal Santo

Dirigente e Responsabile di Servizio: arch. Lanfranco Mina
Responsabile del procedimento: dott. Raul Dal Santo
tel. 0331 493002 – Fax 0331 554679 – email: agenda21@comune.parabiago.mi.it